

Contratto sanità fermo, rischio sciopero

TRENTO Sembra in alto mare la trattativa fra sindacati e Provincia per il rinnovo del contratto che riguarda i lavoratori del comparto sanità. Ieri si è tenuto un incontro tra le parti sociali e l'assessore Luca Zeni a cui hanno fatto seguito tre distinti comunicati (diffusi dalle principali sigle sindacali) ognuno per ribadire la propria insoddisfazione in merito alla trattativa. I toni più duri sono quelli utilizzati da Nursing Up che - al di là delle rivendicazioni economiche e del giudizio critico sulle risorse finora stanziare dalla giunta provinciale - ha chiesto l'equiparazione del personale sanitario agli assistenti sociali provinciali "che hanno pari formazione - si legge nella nota di Nursing Up - ma hanno una categoria in più rispetto al nostro inquadramento". Il segretario provinciale Cesare Hoffer ha annunciato - in mancanza di riscontri in tempi brevi - la proclamazione dello stato di mobilitazione per arrivare, se necessario, anche allo sciopero. Critici anche Gianna Colle e Giampaolo Mastrogioseppe (Cgil): «In merito alle richieste da noi formulate già a ottobre, non ci sono state aperture. Abbiamo ribadito di puntare a una valorizzazione di tutte le figure professionali presenti in azienda sanitaria. Vogliamo una riqualificazione generalizzata perché la situazione è ferma ormai da troppo tempo. Da sempre, inoltre, chiediamo l'equiparazione al contratto delle autonomie locali, per quelle professionalità che sono analoghe come, solo per fare un esempio, gli impiegati amministrativi». I dipendenti del comparto sono circa 7 mila, suddivisi in ben 96 professionalità. Colle e Mastrogioseppe si aspettavano una quantificazione delle risorse disponibili da parte dell'assessore Zeni (cosa che non è avvenuta) e ritengono quindi necessario un nuovo incontro in tempi brevi. Sulla vicenda sono intervenuti anche Beppe Pallanch e Silvano Parzian (della funzione pubblica Cisl) chiedendo a loro volta una quantificazione delle risorse: «Sono tanti i punti all'ordine del giorno che il nostro sindacato punta a migliorare: si va dall'aggiornamento delle indennità di turno alla valorizzazione dell'operatore socio-sanitario, ma anche all'omogenizzazione con le autonomie locali del



personale tecnico amministrativo e operaio».